

IL DOPO ALLUVIONE

# Decreto, dubbi e sospetti “I soldi non basteranno strano incarico a tempo”

di Silvia Bignami

Delusione e sospetti. Mentre il commissario Francesco Figliuolo viene nominato ufficialmente dal Cdm e incontra il ministro alla Protezione Civile Nello Musumeci, Pd e sindaci bocciano il decreto del governo. Amministratori di nuovo in trincea perché i soldi, spalmati su tre anni, non basterebbero per indennizzare tutti: «Non potremo rimborsare al 100% tutti i cittadini prima del 2025» dice da Ravenna Michele De Pascale. Solo i danni alla Cultura, avverte l'assessore regionale Mauro Felicori, ammontano a 65 milioni di euro. Mentre in controluce s'intravede pure lo scontro politico: «Perché il generale è in carica solo 11 mesi? Poi mettono qualcun altro?» si domanda ad esempio la capogruppo Pd in Regione Marcella Zappaterra.

Il timore è sempre che FdI voglia sfruttare la ricostruzione guardan-

I consiglieri del Pd continuano a opporsi alla scelta di Figliuolo  
“Stanziamenti insufficienti. E fra 11 mesi chi guiderà la ricostruzione?”  
L'assessore Felicori: “Al patrimonio d'arte danni per 65 milioni”

Conselice. Proprio il sindaco di Ravenna De Pascale però insiste che i fondi, a causa dei tempi in cui vengono erogati, continuano a non essere sufficienti: «Il dato positivo è che il governo si è sbloccato e questo va riconosciuto. Tuttavia non basta. Gli 800 milioni sul 2023 sono stati in pratica già spesi o impegnati dai sindaci. E gli altri 800 milioni sul 2024 non ci consentono di indennizzare tutti i cittadini che hanno avuto danni ingenti. Per quello ci servirebbero altri 500 milioni. Una persona che ha avuto 100mila euro di danni, per dire, non vedrà i soldi prima del 2025». Preoccupato per i tempi della ricostruzione anche l'assessore Felicori, che ieri ha stimato danni al patrimonio artistico in 65 milioni, con 155 danneggiate e 91 musei inattivi. «Mi preoccupa la tempistica - ha detto - Perché al di là dei fondi, che non sono sufficienti per ora, le procedure sono di per sé lunghe e il personale delle soprintendenze è insufficiente». Per questo il Pd ha

convocato Figliuolo in viale Aldo Moro, e ha annunciato di voler riunire le commissioni sui territori colpiti: «Siamo molto preoccupati - dice Zappaterra - perché con 2,5 miliardi in tre anni la ricostruzione non parte nemmeno. Inoltre Figliuolo è in carica un anno e invece i fondi sono spalmati su tre anni. Questo è anomalo e crea una discrasia poco comprensibile». Ancora più esplicito su questo il consigliere dem Stefano Caliendo: «Si parte con Figliuolo ma non ho capito con chi si proseguirà...». Spesetti che hanno nel mirino FdI, tanto che il Pd taglia fuori «parlamentari e sottosegretari di FdI»: «Noi d'ora in poi interloquiamo solo con Figliuolo e con la presidente Meloni». Un proposito che la stessa FdI boccia come «ridicolo»: «Non hanno capito come funziona e chi governa questa Nazione - dice la consigliera Marta Evangelista - E la cosa francamente è preoccupante, almeno quanto la loro arroganza».



**Mercoledì prossimo  
il commissario  
sarà a Ravenna  
e poi a Conselice**

do alle regionali 2025 e mettendo un proprio uomo alla guida della struttura commissariale a partire dall'anno prossimo. E gli occhi del Pd sono ancora puntati sul viceministro Galeazzo Bignami, il cui nome era circolato all'indomani dell'alluvione e che dal primo giorno è molto attivo sul tema. Sospetti che si nascondono dietro la quotidiana guerra di cifre, per nulla sedata dall'emanazione del decreto. Figliuolo ieri ha incontrato il ministro Musumeci, che ha assicurato «massimo impegno del governo» a fare in fretta e bene. Mercoledì prossimo Figliuolo sarà a Ravenna per incontrare i sindaci della Romagna e poi a visitare

Sforbicate a tutti i ministeri per finanziare l'Emilia-Romagna alluvionata. E nel “taglio” finiscono anche una parte dei fondi originariamente destinati all'accertamento delle entrate, al contrasto alle disuguaglianze, all'edilizia scolastica, all'innovazione delle reti energetiche o alla promozione delle rinnovabili. Sono solo alcuni dei capitoli di spesa decurtati dal governo Meloni per mettere insieme il “portafoglio” necessario a Francesco Figliuolo per ricostruire l'Emilia-Romagna alluvionata.

In totale si tratta di circa 1,4 miliardi tolti da una parte per metterli dall'altra. Ma da dove, nello specifico, sono stati tolti questi fondi destinati alla ricostruzione post alluvione? Il dettaglio di trova nell'allegato del decreto ricostruzione. Si scopre così che per finanziare la ricostruzione quasi tutti i ministeri - eccezione significativa

quello alla Salute, che non è compreso nell'elenco - sono stati costretti a stringere la cinghia. Le cifre più significative le “dona” all'Emilia Romagna il Ministero dell'Economia e delle finanze. Il Mef toglie infatti quasi mezzo miliardo, 450 milioni di euro, al “Sostegno delle politiche nazionali e comunitarie volte a promuovere la crescita e il superamento degli squilibri socio economico territoriali” (il cosiddetto contrasto alle disuguaglianze), per finanziare altrettanti investimenti nelle zone colpite dall'alluvione. Altri 154 milioni arrivano invece da “Accertamento e

*La raccolta fondi di Palazzo Chigi*

## Dai 450 milioni di tagli al Mef ai 107 tolti al contrasto al crimine



▲ Commissario all'emergenza  
Il generale Figliuolo

riscossione delle entrate e gestione dei beni immobiliari dello Stato”. E 33 milioni dai “Fondi per la prevenzione e repressione di violazione di natura economica e finanziaria”. Danno contributi persino ministeri tradizionalmente “Cenerentola” come Università e Scuola. Il primo taglia la ricerca: i 15 milioni di euro che mette sulla ricostruzione arrivano infatti da “Ricerca scientifica e tecnologica di base e applicata”. La Scuola decurta invece 5,5 milioni destinati altrimenti a “Sviluppo del sistema istruzione scolastica, diritto allo studio ed edilizia scolastica”. Gros-

|                                                                                                                                                                    |  |  |  |                                                                                                 |                                                                         |                                                                                   |                                                                                            |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--|--|--|-------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------|
| <p><b>Pd</b> <b>FESTA DELL'UNITA'</b> <b>LUGLIO 2023</b><br/><b>GRANAROLO CENTRO</b><br/>area adiacente al Municipio<br/>per Info 348.4772764<br/>pd Granarolo</p> |  |  |  | <p><b>Venerdì 07</b><br/>ore 21,00<br/>Le favole di Marzia in sfilata<br/>DJ Mauro Malaguti</p> | <p><b>REWIND in concerto</b><br/>ore 21,00<br/><b>08</b><br/>Sabato</p> | <p><b>Domenica 09</b><br/>INTERNOTE-JAZZ Quintet Live Performer<br/>ore 21,00</p> | <p><b>SERATA SPECIALE IL PESCE DI MARISA</b> su prenotazione<br/><b>11</b><br/>Martedì</p> |
| <p>• menu tradizionale con piatti casalinghi<br/>• burattini e giochi per bambini<br/>• tombola<br/>• musica e balli per tutte le età<br/>• incontri politici</p>  |  |  |  | <p><b>13</b><br/>ore 21,00<br/>BALLI con DUO ERICA e MIRKO<br/>Giovedì</p>                      | <p><b>DJ JOVA</b><br/>ore 21,00<br/><b>14</b><br/>Venerdì</p>           | <p><b>ANTHERA in CONCERTO</b><br/>ore 21,00<br/><b>15</b><br/>Sabato</p>          | <p><b>16</b><br/>Domenica<br/>dalle 18,00<br/>APERITIVI COCKTAIL e DJ SET</p>              |